



SCHEDA DI APPROFONDIMENTO «LA PARITÀ DI GENERE»

■ Cos'è la parità di genere?

Come fondamentale tematica legata ai diritti umani, la parità di genere significa uguale presa di coscienza e partecipazione per gli uomini e le donne sia nella sfera privata che in quella pubblica.

Questo non implica che non ci siano differenze tra i due generi, piuttosto affermare che debbano essere uguali in diritti e dignità. Come con tutti i diritti umani, la parità di genere, dev'essere costantemente sostenuta, protetta e incoraggiata.

Per più di 150 anni, il movimento per l'emancipazione femminile ha concentrato i suoi sforzi per l'eliminazione della pervasiva discriminazione sperimentata dalla maggior parte delle donne e per il raggiungimento di un uguale livello di partecipazione delle donne e degli uomini alla vita della comunità. Come risultato di questo processo, oggi, le vite di molte donne e molti uomini europei sono considerevolmente diverse rispetto a quelle di un secolo fa.

I settori chiave per il progresso della condizione femminile sono:

- pari accesso all'educazione
- aumento del numero di donne che entrano nel mondo del lavoro
- condizione economica femminile
- struttura della famiglia
- distribuzione del lavoro domestico e della cura dei figli
- cultura giovanile
- nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Nonostante siano stati fatti dei significativi passi in avanti in termini di parità di genere e negli atteggiamenti ad essa legati, sono presenti ancora una serie di ostacoli all'effettiva realizzazione della parità di genere in Europa.

Cos'è il genere?

Sesso e genere non sono la stessa cosa. Il sesso è un fatto biologico. [...] Il sesso riguarda le differenze biologiche ed anatomiche tra maschio e femmina, come il corredo cromosomico o la forma dell'apparato sessuale.

[...] Il genere, invece, è una condizione sociale. Come spiega l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS):

La parola "sesso" si riferisce alle caratteristiche biologiche e fisiologiche che differenziano gli uomini dalle donne. La parola "genere" indica, invece, quei ruoli che sono determinati socialmente: i comportamenti, le attività e gli atteggiamenti, che una certa società considera appropriati. Detto in altri termini: "uomini" e "donne" sono due categorie legate al sesso, mentre "maschile" e "femminile" sono categorie di genere.

Alcuni esempi di caratteristiche legate al **sesso**:

- le ragazze hanno un ciclo mestruale, mentre i ragazzi no
- i ragazzi hanno i testicoli, mentre le ragazze no
- le donne possono allattare un bambino, gli uomini non possono
- dopo la pubertà, la maggior parte dei ragazzi sviluppa una maggiore forza muscolare rispetto alle ragazze

Alcuni esempi di caratteristiche legate al **genere**:

- in Europa, le donne lavoratrici hanno retribuzioni significativamente più basse rispetto agli uomini per lavori simili
- in molti Paesi, le ragazze si dedicano maggiormente alla danza, mentre i ragazzi al calcio
- in tutto il mondo, le donne e le ragazze svolgono più lavori domestici rispetto agli uomini e ai ragazzi
- i ragazzi subiscono punizioni corporali più frequentemente delle ragazze

Elementi importanti dell'identità e dell'individualità personale, i ruoli di genere si formano attraverso la socializzazione. Al giorno d'oggi, non sono solo la famiglia, la scuola e il posto di lavoro ad influenzare questo tipo di socializzazione, ma anche i media, incluse le nuove tecnologie informatiche, la musica e i film. Sia la socializzazione tradizionale che questa nuova socializzazione, servono a preservare e a trasmettere gli **stereotipi di genere**.

L'uguaglianza di genere è lontana dall'essere una realtà in Europa. I tradizionali stereotipi di genere rimangono profondamente radicati nella cultura europea e si manifestano nella pratica quotidiana. Come risultato, gli uomini e le donne non godono di pari opportunità. Britta Lejon, ex Ministro del Governo svedese per la democrazia e i giovani, porta alcuni esempi che mostrano come questa disuguaglianza sia una realtà per i giovani europei:

- i giovani uomini guadagnano approssimativamente il 20% in più rispetto alle giovani donne
- quando i giovani, uomini e donne, vivono insieme, le donne svolgono il doppio del lavoro domestico rispetto agli uomini
- solo pochi giovani padri usufruiscono del congedo parentale nei Paesi che lo prevedono.

Gli uomini continuano a prendere parte a molte più decisioni chiave rispetto alle donne. Sebbene siano state introdotte diverse misure volte a favorire la partecipazione politica delle donne, questa rimane molto bassa: in Europa, solo il 21% dei parlamentari sono donne, variando dal 4,4% della Turchia al 45% della Svezia.

Dal momento che gli uomini occupano posti chiave in politica, nel mondo della finanza e nei media, sono loro a determinare l'agenda politica e la discussione pubblica. In generale, gli uomini continuano ad essere considerati come la norma a cui riferirsi e lo standard cui relazionarsi per le performance.

Stereotipi di genere

Molte istituzioni sociali rinforzano i tradizionali stereotipi di genere.

Nei media, ad esempio, le donne appaiono spesso passive, vittime o protettrici, mentre gli uomini vengono solitamente rappresentati come creativi, forti, intelligenti e pieni di iniziative.

Mentre i media sottolineano il potere ed i risultati degli uomini, le donne, persino quelle più realizzate, sono prevalentemente giudicate per il loro aspetto fisico.

In questo modo tutti i media, inclusi la televisione, la radio, i libri scolastici, i libri per bambini, le riviste, i film e i diversi mezzi di comunicazione informatici, preservano e trasmettono gli stereotipi sugli uomini e sulle donne.

Come i media, anche la famiglia, la scuola e i servizi educativi sono responsabili del mantenimento degli stereotipi di genere.

Recenti studi rilevano che gli insegnanti valutano più spesso positivamente i ragazzi se esibiscono comportamenti dinamici, “aggressivi”, indipendenti, competitivi e “di scoperta”, mentre le ragazze ricevono giudizi positivi più di frequente se si comportano in modo ubbidiente, gentile, passivo e utile alla comunità.

Dal momento che gli stereotipi di genere si formano durante gli anni della scuola, molte ragazze vengono scoraggiate dall'intraprendere azioni indipendenti, dal comportarsi in modo competitivo e dall'impegnarsi in prima persona nella sfera pubblica.

Le ragazze che non si conformano alle aspettative dello stereotipo possono andare incontro a critiche, ostracismo e persino violenza.

I tradizionali stereotipi di genere possono danneggiare anche i ragazzi. Le aspettative sul ruolo maschile legate a forza e competizione spesso entrano in conflitto con i vissuti quotidiani di ragazzi che vivono in strutture familiari atipiche, o sono disoccupati e a causa della crescente presenza delle donne nella sfera pubblica. Questi conflitti possono arrivare a confondere lo sviluppo dell'identità di genere. I ragazzi che non si adattano ai tipici stereotipi maschili possono diventare vittime di bullismo, di esclusione e di discriminazione.

■ Cos'è l'educazione di genere?

L'educazione di genere, specialmente se è rivolta sia ai ragazzi che alle ragazze, può essere uno stimolo utile per costruire l'uguaglianza di genere nelle società moderne. **L'obiettivo è quello di modificare i ruoli che i ragazzi e le ragazze, gli uomini e le donne sperimentano nella loro vita pubblica o privata.** Riducendo gli stereotipi, l'educazione di genere supporta i bambini nella costruzione di una genuina uguaglianza civile, nella quale maschi e femmine vivono relazioni cooperative e contraddistinte dal rispetto reciproco.

L'educazione di genere parte dalla costruzione della consapevolezza di genere. Ciò significa riconoscere l'impatto negativo degli stereotipi di genere e individuare le disuguaglianze che da essi hanno origine. Il risultato dell'educazione di genere per le ragazze è l'acquisizione di una maggiore autostima, assertività, indipendenza ed impegno nella vita pubblica. Il risultato per i ragazzi è il superamento della paura di sbagliare, l'apprendimento di modalità di comportamento meno aggressive, più socievoli e responsabili e la capacità di impegnarsi maggiormente nella sfera privata. **Una funzione importante dell'educazione di genere è quella di distinguere i fatti dalle opinioni e dalle credenze.** Attraverso l'analisi di storie e delle loro stesse attività, i bambini possono velocemente arrivare a considerare normale che le ragazze possano essere 'mascoline' e che i ragazzi possano essere sensibili e vulnerabili. Tutti i bambini hanno bisogno di accertarsi come individui unici e complessi, con un'ampia gamma di caratteristiche. Stereotipi e aspettative di genere rigide, possono frenare lo sviluppo personale e la piena realizzazione del potenziale di ragazzi e ragazze. L'educazione di genere è un processo continuo che non può limitarsi all'ambito delle attività strettamente educative. Gli educatori devono evitare attività che riflettano stereotipi di genere, sin dalla prima infanzia. Le ragazze devono essere incoraggiate a competere sia negli studi che negli sport, mentre i ragazzi dovrebbero partecipare alle attività di cura. Entrambi i sessi dovrebbero essere stimolati a partecipare ad ogni tipo di attività, come ad esempio, cori, teatro, danza, falegnameria, cucina, escursionismo e scacchi.

Le ragazze dovrebbero ricevere dei rinforzi positivi per i loro risultati e i ragazzi dovrebbero riceverne quando aiutano e mostrano solidarietà.

Un altro importante obiettivo dell'educazione di genere è aiutare i bambini a **riconoscere il valore sociale delle tradizionali attività femminili**, come quelle legate alla maternità, e caratteristiche quali il prendersi cura, l'attenzione, la cooperazione e la tolleranza. Questo riconoscimento può condurre a genuine collaborazioni tra uomini e donne, cosa che è l'obiettivo chiave dell'educazione di genere. In questo modo, i bambini apprendono che i differenti contributi che uomini e donne danno alla famiglia e alla società sono ugualmente importanti e che quindi **uomini e donne hanno gli stessi diritti e le stesse responsabilità.**

Affinché l'educazione di genere sia efficace, gli educatori devono riconoscere i loro stereotipi di genere e riflettere se i loro metodi di insegnamento, il loro linguaggio e le interazioni che instaurano con i ragazzi e le ragazze rispecchino effettivamente il concetto di parità di genere che vorrebbero trasmettere.